



L'INCONTRO DI IERI MATTINA SUL PROGETTO

Gli studenti del Marie Curie imparano all'università

Una originale esperienza di alternanza tra scuola e lavoro sul "coding", il "pensiero computazionale" e il problem solving

SAVIGNANO

GIORGIO MAGNANI

Innovativa esperienza scuola-lavoro-università, con gli studenti più grandi che hanno fatto da professori ai più piccoli.

La formazione

Nei mesi scorsi le terze A e B del liceo scientifico "Marie Curie" hanno trascorso un periodo di formazione all'Università degli studi di Bologna, sede di Cesena. Si sono formati nei laboratori universitari di informatica, sotto la guida del docente Alessandro Ricci e dei suoi collaboratori, per poi andare nelle scuole medie di Savignano, Gambettola e Santarcangelo, oltre che nelle elementari di quest'ultima città, a insegnare il "coding" e "il pensiero computazionale" agli studenti più giovani.

Il coding

Con il coding, alunne e ragazzi sviluppano l'attitudine a risolvere i problemi più o meno complessi. Non imparano solo a programmare, ma programmano per apprendere. L'obiettivo è quello di introdurre, fin dalla scuola primaria, principi e tecniche proprie dell'informatica e della programmazione (coding) al fine di stimolare e potenziare negli alunni capacità relative al "problem solving", alla creatività, al miglioramento dell'espressione, dell'apprendimento e della comunica-

zione. In tale prospettiva gli allievi dell'Istituto Marie Curie, hanno promosso una didattica interattiva e innovativa.

L'incontro di ieri

Al termine di questo percorso è stato organizzato, ieri mattina, alla sala Allende, un incontro dibattito, alla presenza del sindaco Filippo Giovannini, di Massimo Perazzoni dell'ex provveditorato agli studi di Forlì-Cesena, del professore associato universitario Alessandro Ricci, delle coordinatrici di progetto al liceo savignanesi Antonella Taurino e Monica Almerigi, di alcuni dirigenti scolastici e insegnanti dei territori coinvolti nel progetto, degli studenti del Marie Curie protagonisti di questa esperienza.

Gli interventi

«Questo evento di "coding" e pensiero computazionale – ha spiegato Mauro Tosi, dirigente del Marie Curie – propone un approccio inedito ai problemi e alla loro soluzione. Senza una collaborazione stretta con il Comune, gli enti locali, l'università, l'ufficio scolastico provinciale, non sarebbe stato possibile raggiungere questo lusinghiero risultato». «Finalmente diamo agli studenti qualcosa che li aiuterà per tutta la vita – ha sottolineato il sindaco Giovannini – Imparano a risolvere i problemi con la consapevo-

lezza del mondo reale e senza banalizzare con una visione semplicistica. Un vero metodo innovativo. Poi l'alternanza scuola-lavoro li introduce nel mondo reale. E a maggio saremo a Roma a presentare un altro progetto che sarà un esempio di sperimentazione». «L'alternanza scuola-lavoro ha creato non pochi problemi – ha aggiunto Perazzoni – non è un semplice stage, ma una nuova metodologia didattica nell'insegnamento. Lo scoglio più grosso sono gli insegnanti che non sono pronti a questo cambio epocale. Però oggi la scuola deve sempre più interrogarsi su come dare un valore aggiunto e questo progetto da risposte concrete». «C'è finalmente una visione del futuro che prima non c'era – ha sottolineato Ricci – l'informatica ha un senso se favorisce l'apprendimento creativo e non l'effetto "luciolina" che stupisce ma finisce subito. Questo dev'essere un percorso di continuità». A seguire Giovanna Falco, dirigente scolastico scuola primaria di Santarcangelo, ha mostrato un paio di video realizzati dagli studenti e ha dato spazio agli studenti-maestri del pensiero "computazionale".





L'incontro di ieri mattina



Peso:42%